

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Nuovi treni della Cisalpino in ritardo: stazione di Chiasso utilizzata solo per cambiare treno o anche per fermate commerciali?

Dalla stampa si è appreso che i nuovi convogli ad assetto variabile ETR 610 della Cisalpino non saranno pronti in occasione della controversa introduzione del nuovo orario delle FFS, prevista per il prossimo 14 dicembre.

Questo ritardo, destinato a prolungarsi per parecchi mesi, potrà avere importanti ripercussioni sul traffico ferroviario internazionale con ulteriori importanti disagi per il nostro Cantone e per la regione del Mendrisiotto in particolare.

Infatti, per un periodo prolungato potrebbe non esserci alcun treno Lucerna-Milano e in diverse fasce orarie potrebbe essere necessario cambiare treno alla stazione di Chiasso, poiché sembra che in sostituzione dei treni della società Cisalpino sulla rete svizzera verrebbe utilizzato materiale delle FFS, mentre da Chiasso si farebbe uso di materiale di terzi.

Alla stazione di Chiasso verrebbe pertanto prevista una fermata per permettere ai passeggeri in transito di scendere da un treno e di salire su un altro.

Vi è tuttavia il fondato timore che tale fermata sarà considerata unicamente quale “fermata tecnica” e non quale “fermata commerciale” che darebbe invece la possibilità agli utenti della stazione di Chiasso di usufruire del convoglio internazionale.

Se così fosse, ci troveremmo confrontati con una situazione paradossale e altamente penalizzante per gli interessi dell'intera regione del Mendrisiotto.

L'impossibilità di salire su, rispettivamente di scendere da, un treno già fermo in stazione appare assolutamente ingiustificata ed incomprensibile.

Da un lato essa sarebbe in contrasto con l'esigenza di promozione del trasporto pubblico e con la necessità di fornire un servizio efficace ed attrattivo. Ciò a maggior ragione se si considera che la soluzione di ripiego con treni TILO sino a Lugano appare inadeguata e penalizzante, soprattutto per le persone anziane o confrontate con difficoltà ad affrontare continui cambiamenti di treno, a maggior ragione dopo che il servizio bagagli è pure stato ristrutturato in modo da perdere efficienza e utilità.

D'altro lato verrebbero totalmente negletti gli interessi di una regione già duramente colpita da un'avversa situazione economica e da continui tagli sugli impieghi pubblici. In tal senso non è certamente possibile trascurare l'indotto di una fermata commerciale di treni a lunga percorrenza alla stazione di Chiasso.

Ci si chiede da ultimo come sarà possibile introdurre il nuovo orario a partire dal prossimo 14 dicembre se il servizio dovrà essere effettuato con treni notevolmente più lenti dei previsti Pendolini, che come tali non saranno certamente in grado di mantenere i tempi di percorrenza.

Tutto ciò premesso, richiamato l'art. 142 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, si chiede:

1. Il Consiglio di Stato è al corrente della situazione venutasi a creare in seguito alla mancata fornitura dei nuovi convogli ad assetto variabile ETR 610 alla Cisalpino SA?

2. Come valuta il Consiglio di Stato tale situazione?
3. Non ritiene il Consiglio di Stato di dovere intervenire presso le FFS e la Cisalpino SA per fare in modo che venga mantenuta la fermata commerciale di Chiasso, sia durante il periodo transitorio fino alla fornitura dei nuovi convogli, sia in seguito?

LUCA PAGANI
BERETTA PICCOLI -
JELMINI - RIZZA